



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE

Direzione Generale Ricerca Scientifica e Tecnologica
Ufficio 8°

Prot. DGRST
Allegato 1

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376 nonché sull'attività svolta dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive. **Anno 2005**

In via preliminare occorre segnalare che la composizione della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la salute nelle attività sportive è stata parzialmente rinnovata nel corso dell'anno 2005. Come previsto dall'art. 3, comma 5 della legge 376/2000 e dall'articolo 4, comma 1 del DM 440/2001, recante il Regolamento di organizzazione e funzionamento, alcuni componenti hanno terminato il proprio mandato quadriennale e sono stati sostituiti con i DD.MM. 19 aprile 2005 e 21 dicembre 2005.

In attuazione dell'art. 2, comma 3, la Commissione ha provveduto ad aggiornare la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping, adeguandola anche alla lista internazionale di riferimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2005. La Lista è stata emanata con il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali del 13 aprile 2005, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 104 alla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 127 del 3 giugno 2005.

Con la suddetta lista sono state introdotte numerose innovazioni ed è stato ritenuto opportuno, ai fini di completezza e chiarezza della normativa in materia di sostanze e pratiche vietate per doping, riportare come allegato al decreto anche la lista internazionale di riferimento. In tal modo si è fornito uno strumento di conoscenza maggiormente esaustivo a favore di coloro che praticano l'attività sportiva e che operano nel settore della prevenzione e lotta al doping.

Al fine di dare esecuzione a quanto previsto all'art. 7 della legge 376, è stato emanato il decreto ministeriale 19 maggio 2005, nel Supplemento ordinario n. 104 alla Gazzetta Ufficiale serie

generale n. 127 del 3 giugno 2005, che aggiorna le disposizioni alle quali si devono attenere i titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio (AIC) di specialità medicinali ed i farmacisti preparatori di farmaci magistrali ed officinali, contenenti principi attivi vietati per doping, adeguandole a quanto previsto dal DM 13 aprile 2005. Tale decreto ha lo scopo di fornire una più chiara ed appropriata informazione agli sportivi circa le specialità medicinali che contengono principi attivi vietati per doping.

In attuazione di quanto previsto dalla legge, la Commissione ha ritenuto di importanza strategica proseguire nei programmi di ricerca sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzate ai fini doping nelle attività sportive, ed ha quindi approvato per l'anno 2005 un nuovo bando di ricerca. Il bando ha tra le sue principali finalità:

- promuovere la salute e la prevenzione del doping nelle attività sportive;
- approfondire la conoscenza degli effetti fisiologici, tossici e dei danni apportati all'organismo dall'uso dei farmaci, sostanze e pratiche mediche vietate per doping;
- sviluppare metodi di indagine per evidenziare l'abuso di sostanze vietate per doping e di altre sostanze biologicamente attive, in grado di influenzare la *performance* sportiva;
- promuovere studi farmacoepidemiologici sull'uso di farmaci vietati e non vietati per doping nei praticanti attività sportiva sia a livello agonistico che amatoriale.

A seguito della pubblicazione del bando di ricerca sono stati presentati 27 progetti promossi da Enti universitari, Aziende Unità Sanitarie locali e da altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

La Commissione, a conclusione dell'iter di selezione, ha ritenuto finanziabili 16 progetti, il cui elenco si allega *sub* 1.

Nel corso del 2005 è stato, inoltre, approvato un progetto di ricerca annuale inerente "Definizione dei limiti di interpretabilità del dato di laboratorio nei controlli antidoping: markers di esposizione e markers di effetto", affidato al Laboratorio Antidoping di Roma e finanziato ai sensi dell'art. 4, comma 2, *lett. b*).

In merito alle iniziative volte a promuovere campagne informative/formative per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione e lotta al doping, la Commissione ha ritenuto opportuno stipulare un nuovo accordo di collaborazione biennale con l'Istituto superiore di sanità, per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. campagne informative/formative ed organizzazione di convegni indirizzate principalmente agli operatori del settore, in forma singola e associata e/o consorziata tra loro, in collaborazione con le istituzioni universitarie e scolastiche, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), enti del Servizio sanitario nazionale, le federazioni sportive nazionali, le leghe nazionali, le discipline associate, gli enti di promozione sportiva e le società affiliate;

2. campagne informative/formative di aggiornamento indirizzate ai medici specialisti in medicina dello sport, ai medici prelevatori, ai medici specialisti pediatri di libera scelta ed ai medici di medicina generale;
3. campagne di informazione rivolte principalmente ai giovani, tese a promuovere stili di vita sani, nonché a valorizzare il ruolo sociale ed etico dello sport, da realizzare attraverso i *mass media*, e mediante l'utilizzo di materiale informativo sia cartaceo che multimediale.

Nell'ottica di un efficace perseguimento degli obiettivi sopra menzionati, la Commissione ha ritenuto di procedere ad una mirata programmazione delle campagne formative/informative per l'anno 2005.

Per quanto riguarda le finalità più specificatamente formative si è ritenuto di predisporre un bando di gara per la selezione dei progetti presentati. Il bando è stato pubblicato in data 29 marzo 2005. Sono pervenuti 67 progetti di formazione, proposti da Università, Aziende USL, Federazioni sportive, Associazioni sportive e CONI. L'elevato numero di progetti presentati sembra evidenziare un diffuso bisogno di informazione sulle problematiche inerenti il doping, quale utile strumento di prevenzione di un fenomeno che ha assunto una rilevanza sociale non limitata soltanto al mondo dello sport agonistico. A conclusione dell'iter di selezione la Commissione ha ritenuto finanziabili 24 progetti il cui elenco si allega *sub 2*.

In merito poi alle finalità più specificatamente informative/divulgative, la Commissione ha finanziato una campagna di informazione, realizzata in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e la Direzione Generale della Comunicazione e Relazioni Istituzionali del Ministero, mediante l'utilizzo di un autoarticolato attrezzato ed allestito (Tir), che fungendo da carovana itinerante ha fatto tappa in diverse città italiane, avvicinando e sensibilizzando il pubblico giovanile attraverso la distribuzione di materiale informativo sul doping. Nell'ambito della predetta campagna sono stati organizzati anche eventi sul territorio in collaborazione con il mondo dello sport. Ciò al fine di veicolare i messaggi portanti della campagna stessa tra gli ambienti sportivi, le palestre, i centri di aggregazione di atleti di diverse discipline. Occorre segnalare che la prima tappa del Tir è stata Torino in occasione dei Giochi Olimpici Invernali, dove si è riscontrato un notevole afflusso di pubblico, soprattutto giovanile. In particolare un gran numero di studenti delle scuole primarie e secondarie hanno visitato il Tir allestito, richiedendo informazioni e materiale divulgativo. È stato altresì attivato, per tutto il periodo della campagna, un numero verde, mediante il quale personale qualificato ha fornito informazioni in merito allo svolgimento della campagna stessa, alla normativa sul doping, e sui danni alla salute derivanti dall'uso di sostanze e pratiche dopanti.

Nell'ottica di una sempre più efficace azione informativa condotta ad ampio raggio sul fenomeno del doping, la Commissione ha ritenuto opportuno programmare e finanziare una

campagna di prevenzione del doping a favore degli Enti di Promozione Sportiva Nazionali, che rappresentano una realtà consistente del movimento sportivo di base, verso i quali non era stata svolta, finora, un'organica azione di prevenzione primaria.

Al fine di migliorare la conoscenza del fenomeno doping, essenziale per la definizione delle politiche di intervento sanitario, nonché per l'elaborazione di adeguati strumenti normativi preventivi e repressivi, la Commissione, come già segnalato nella precedente relazione, ha finanziato e realizzato un progetto volto allo sviluppo di un prototipo di sistema informativo integrato: *Reporting System Doping Antidoping*. Tale sistema è finalizzato ad ottenere un monitoraggio del fenomeno doping attraverso una banca dati centrale, alimentata con i dati trasmessi da sedi periferiche, identificate in tutti quei soggetti o istituzioni che sono coinvolti nella lotta al doping (ad. es. la Commissione stessa, il CONI, le procure della Repubblica presso i Tribunali, i responsabili dei laboratori antidoping, medici e Regioni).

Tale progetto è stato finanziato anche per l'anno 2005, al fine di consentirne la prosecuzione e l'implementazione continua, e portarlo così a regime.

Riguardo all'attività di controllo antidoping, ex art. 3 della legge 376/2000, la Commissione nel corso del 2005 ha incrementato il numero dei controlli giungendo ad effettuarne quasi 2000. I risultati di tutta l'attività sono riportati in maniera analitica nell'allegato *sub 3* alla presente relazione, realizzato con i dati del Sistema Informativo *Reporting System Doping Antidoping*.

La Commissione, comunque, come avvenuto nell'anno precedente, in considerazione del già rilevante numero di controlli effettuati dal CONI e dalle Federazioni sportive sugli atleti di vertice, ha ritenuto opportuno continuare ad indirizzare la propria attività soprattutto verso quelle categorie meno controllate ed in particolare sulle categorie giovanili. Ciò anche al fine di svolgere un'azione di prevenzione del fenomeno nelle fasce di età più a rischio.

Nell'ambito delle iniziative promosse a livello internazionale, la Commissione ha partecipato attivamente alle riunioni promosse dal Consiglio d'Europa, in attuazione di quanto previsto dalla Convenzione di Strasburgo contro il doping, ed in particolare alle riunioni del Gruppo di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione.

La Commissione ha, altresì, seguito nel corso del 2005 i lavori per la preparazione della *Convenzione internazionale contro il doping nello sport*, promossa dall'UNESCO, che è stata approvata nell'ottobre u.s. E' stato, quindi, avviato l'iter per la ratifica da parte dei singoli Stati. A tal fine il Ministero degli Affari Esteri sta promuovendo incontri preparatori, ai quali partecipano il Ministero della salute, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero della Giustizia ed il CONI, al fine di esaminare l'impatto normativo e gli eventuali oneri finanziari conseguenti alla ratifica.

Le problematiche emerse riguardano, in particolare, la normativa penale vigente in Italia in materia di doping ed il coordinamento dell'attività tra i vari Enti attualmente competenti in Italia nella lotta al doping.

Riguardo al primo aspetto, sarà necessario risolvere la questione relativa ai controlli antidoping effettuati direttamente dai *Doping control officer* (DCO) dell'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA-AMA), che, non essendo pubblici funzionari, non sono soggetti all'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria italiana nel caso di fattispecie rilevanti ex articolo 9 della legge 14 dicembre 2000, n. 376.

Riguardo al secondo aspetto, la ratifica della Convenzione UNESCO, che comporterà il riconoscimento da parte degli Stati firmatari del ruolo internazionale dell'Agenzia Mondiale Antidoping e dell'obbligo di adeguare la propria normativa al Codice Mondiale Antidoping, rende necessaria l'identificazione formale dell'Organismo nazionale deputato a svolgere il ruolo di Organizzazione Nazionale Antidoping (NADO). Attualmente tale ruolo è riconosciuto al Comitato Olimpico Nazionale, in quanto lo stesso ha accettato di applicare il Codice Mondiale Antidoping, adeguando i propri regolamenti e dando attuazione agli indirizzi dell'Agenzia. La Commissione, in attesa della necessaria autorizzazione da parte del Governo, non ha ancora potuto accettare il suddetto Codice e non gli è riconosciuto, quindi, alcun ruolo in seno agli Organismi internazionali antidoping.

Strettamente connesso a tale situazione è il problema relativo all'effettuazione di controlli antidoping *ex lege* 376 sugli atleti non tesserati presso Federazioni nazionali o Discipline associate, che partecipano a manifestazioni sportive organizzate sul territorio nazionale sotto l'egida di Federazioni o Organizzazioni internazionali. Anche in questo caso le disposizioni contenute nella legge 376 e nel relativo regolamento attuativo n. 440/2001 hanno evidenziato un difetto di coordinamento con la normativa internazionale sportiva.

Riguardo tale delicata questione interpretativa, la Commissione aveva richiesto un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, che si è espressa in data 6 dicembre 2005. L'Avvocatura, dopo approfondita disamina del rapporto tra la normativa nazionale e quella internazionale sportiva in materia di doping, ha concluso ritenendo di escludere la possibilità in capo alla Commissione di sovrapporre, nelle manifestazioni internazionali, i propri controlli a quelli effettuati dall'Organismo internazionale competente. Ha sostenuto, altresì, che in linea di principio, qualora la competente Autorità Giudiziaria italiana venga comunque a conoscenza dell'avvenuta realizzazione delle ipotesi delittuose di cui all'art. 9, essa possa, anzi debba avviare nei confronti dell'atleta, anche straniero, l'azione penale conseguente. Ciò senza essere ostacolata, se non in linea di puro fatto, dalla maggiore difficoltà di acquisizione della *notitia criminis*, dovuta alla riconosciuta legittimazione esclusiva

dell'Organismo internazionale esecutore e gestore della gara alla effettuazione dei controlli *antidoping*.

A seguito del parere emesso dall'Avvocatura Generale dello Stato, sembra opportuno riferire, ancorchè si collochino nei primi mesi dell'anno 2006, di alcune iniziative assunte dal Ministero della salute di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in occasione dei XX Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali di Torino 2006. In particolare è stato ritenuto opportuno, al fine di garantire il coordinamento tra le funzioni previste dalla legge 376 e le competenze del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) in materia di controlli antidoping, l'inserimento del Presidente della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping nel Comitato costituito per l'effettuazione dei controlli antidoping durante i Giochi Olimpici. Tale soluzione ha nei fatti garantito da un lato lo svolgimento dell'attività antidoping ai sensi della normativa sportiva internazionale; dall'altro ha consentito la tempestiva denuncia di fatti penalmente rilevanti *ex lege* 376.

Tale soluzione transitoria è stata poi confermata con decreto del Ministro della salute 20 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 dell'11 maggio 2006.

La Commissione, preso atto del parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato nonché di quanto disposto con il predetto decreto 20 aprile, ha dovuto limitare la programmazione dell'attività di controllo, a partire dal 2006, alle gare di livello esclusivamente nazionale, alle quali non partecipino atleti compresi tra quelli inseriti nel *Register testing pool*. Tale elenco, istituito dalle singole Federazioni Internazionali e dalle Organizzazioni nazionali antidoping (CONI), comprende gli atleti di alto livello internazionale e/o nazionale, che sono sottoposti ai controlli antidoping in e fuori gara nell'ambito della prevista pianificazione della ripartizione annuale dei test effettuata da ogni Federazione Internazionale e da ogni NADO.

Per quanto riguarda le competenze delle regioni, occorre sottolineare che la legge 376 ha affidato alle medesime un ruolo fondamentale nella lotta al doping. Ai sensi dell'art. 5, infatti, le regioni programmano, nell'ambito dei piani sanitari regionali, le attività di prevenzione e di tutela della salute nelle attività sportive, avvalendosi della collaborazione dei dipartimenti di prevenzione. Le regioni coordinano altresì le attività di controllo sanitario antidoping dei laboratori stessi.

Nel corso del 2005 si è dato concreto avvio al processo di realizzazione dei laboratori antidoping regionali, *ex art. 4, comma 3*. E' stato, quindi, firmato un Accordo ai sensi dell'art. 4 del d.lvo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 luglio 2005, concernente «Linee guida sui requisiti organizzativi e di funzionamento dei Laboratori antidoping regionali» (pubblicato in G.U. n. 187 del 12 agosto 2005).

L'Accordo ha recepito in allegato i requisiti elaborati dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping, come previsto dalla legge 376. I requisiti definiscono le caratteristiche

strutturali, strumentali, di dotazione del personale e di dotazione documentale nonché i requisiti di funzionamento di tali Laboratori.

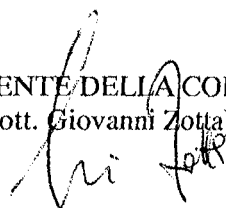
I Laboratori si articolano su due sezioni sinergiche: 1) la Sezione di analitica di sostanze e pratiche dopanti; 2) Sezione di analitica di indicatori biologici di sostanze e pratiche dopanti. La prima sezione ha il compito di effettuare analisi sui campioni prelevati in occasione dei controlli antidoping sulle attività sportive diverse da quelle individuate a livello nazionale. La seconda sezione, invece, è dedicata più propriamente alla tutela della salute dei praticanti le attività sportive evidenziando, attraverso marcatori biologici, la probabile esposizione a sostanze vietate per doping.

L'Accordo definisce infine le procedure di accreditamento.

Tramite i Laboratori regionali sarà possibile attivare programmi di prevenzione a livello locale, finalizzati alla tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva organizzata e dello sport amatoriale, al fine di approfondire le conoscenze sul fenomeno del doping, che sembra aver assunto una rilevanza sociale tale da renderlo non più riconducibile esclusivamente all'ambito dell'illecito sportivo e/o penale.

Roma, **3 LUG. 2006**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(dott. Giovanni Zotta)



ALLEGATO 1

ELENCO PROGETTI DI RICERCA SELEZIONATI CON IL BANDO 2005

DESTINATARIO PRIORITARIO	TITOLO DEL PROGETTO
Fondazione Salvatore Maugeri I.R.C.C.S.	Valutazione, attraverso test diagnostico non invasivo ("calcium score") della presenza di coronaropatia in atleti master con anamnesi di utilizzo di sostanze farmacologicamente attive utilizzate per migliorare la prestazione sportiva
Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Centro di Ricerca per la Sperimentazione Clinica	Effetti dell'attività sportiva sui livelli di DHEA in soggetti giovani ed anziani – Ruolo del background genetico, concentrazione plasmatica del DHEA(S) ed implicazioni dell'assunzione di DHEA sulla salute del soggetto anziano che pratica sport
Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma	Danno cellulare e modulazione dell'espressione genica da sovradosaggio di sostanze che regolano e incrementano la crescita tissutale
Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Dip. di Fisiologia Umana e Farmacologia	Effetti dell'eritropoietina sulle cellule muscolari
Università degli studi di Roma "La Sapienza" Dip. di Medicina Sperimentale e Patologia	Ricerca di S.A.A. e loro precursori negli integratori alimentari a tutela della salute degli sportivi
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "San Raffaele" Milano	Parametri immunologici negli sportivi e loro modificazioni in seguito a trattamenti farmacologici
Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma	Valutazione epidemiologica e bioumorale del rischio cardiovascolare nelle attività sportive correlato all'abuso di sostanze

Università degli studi del Molise	Un approccio integrato al doping farmacologico mediante messa a punto di metodologie analitiche innovative, validazione di parametri funzionali e/o biochimici ed indagini epidemiologiche
Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri"	Studio dell'effetto di campioni di siero di sportivi professionisti su colture primarie di motoneuroni e possibile rilevanza per le malattie neurodegenerative croniche
Regione Piemonte – Azienda Sanitaria Ospedaliera San Giovanni Battista, Torino	Eccesso di frequenza di sclerosi laterale amiotrofica fra i calciatori professionisti italiani: studio delle correlazioni tossico ambientali e genetiche
Istituto Superiore di Sanità	Uso degli aminoacidi ramificati durante l'attività sportiva e possibile rischio di insorgenza della Sclerosi Laterale Amiotrofica
Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Dip. di Fisiologia Umana e Farmacologia	Effetto di aminoacidi a catena ramificata (BCAA) in combinazione con farmaci antiinfiammatori sull'attività ATPDastica microgliale
Università degli studi di Roma "La Sapienza"	Analisi metabolomica per la rilevazione della variabilità biochimica correlata all'attività sportiva ed all'uso di sostanze farmacologicamente attive
Università degli studi di Milano – Dip. di Farmacologia, Chemioterapia e Tossicologia Medica "Emilio Trabucchi"	Estensione e validazione di una metodica per identificare la presenza di ormone della crescita esogeno
Università degli studi di Firenze – Dip. di Chimica	Metodi bioanalitici basati su biosensori a DNS per le nuove frontiere del doping: l'individuazione di geni e proteine esogene
Università degli studi di Napoli "Federico II" – Dip. di Chimica Farmaceutica e Tossicologica	Profili farmacocinetici di farmaci del Sistema Nervoso Simpatico, somministrati da soli o in associazione con altri principi attivi, ai fini della loro individuazione e quantizzazione nei fluidi biologici

ALLEGATO 2

ELENCO PROGETTI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE SELEZIONATI BANDO 2005

ENTE PROPONENTE	TITOLO DEL PROGETTO
SIPPS (Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale)	“La tutela della salute nelle attività sportive di bambini ed adolescenti”
UISP (Unione Italiana Sport per Tutti)	“Asinochidoping”
Università degli Studi di Roma “La Sapienza” Dipartimento Medicina Legale	“Tutela della salute e prevenzione del doping per gli operatori del settore sportivo”
Università degli Studi di Roma “La Sapienza” Centro Ricerca per la sperimentazione clinica –	“Corso di formazione antidoping per dirigenti sportivi, docenti della scuola media inferiore e superiore, genitori e ragazzi dell’età scolare, per medici di società sportive e medici scolastici”
CSI (Centro Sportivo Italiano) Roma	“Sport per tutti doping per nessuno”
FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana)	“Corso di formazione per medici sportivi, ispettori antidoping olimpici con qualificazione Olympic Standard”
Consorzio per la ricerca e aggiornamento in medicina dello sport	“Campagna di formazione dei medici sociali delle società sportive di calcio, tesserate con lega nazionale dilettanti della Federazione italiana giuoco calcio”
F.I.T.R.I. (Federazione Italiana Triathlon)	“Non cadiamo nel doping: la vita vale più di un risultato sportivo”

I.S.S. (Istituto Superiore di Sanità)	“Comunicare il doping: leggi, metodologie e conoscenze scientifiche in un seminario di formazione/informazione per giornalisti di scienza e di sport”
F.I.G.C. (Federazione Italiana Giuoco Calcio) – A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri)	“Informazione a tutti gli associati A.I.A. sulla normativa e sulla prevenzione del doping nello sport e sui relativi rischi sulla salute”
Università degli Studi di Verona – Facoltà di Scienze motorie	“Lotta al doping e tutela della salute: dalla formazione alla progettualità di intervento”
F.I.P.A.V. (Federazione italiana Pallavolo)	“Formazione ed educazione allo sport: un progetto integrato di prevenzione del doping”
Regione Abruzzo- Direzione Sanità – Servizio Assistenza distrettuale assistenza farmaceutica/Dipartimento di Medicina Interna e Sanità Pubblica (MISP) – Facoltà di Scienze Motorie – Università dell’Aquila	“Comunicazione istituzionale per la promozione dell’esercizio fisico e la prevenzione del doping”
Università degli Studi di Firenze – Facoltà di Medicina e Chirurgia – Azienda Sanitaria Firenze	“Formazione di medici animatori per l’aggiornamento dei medici di medicina generale sul doping”
CONI Regione Umbria – Facoltà di Medicina e Chirurgia Università di Perugia	“Campagna di informazione/formazione sul doping nelle regioni dell’Italia centrale”
Azienda USL9 Grosseto	“Dall’etica dell’informazione: la <i>peer education</i> per la prevenzione doping”
Comitato Italiano Paraolimpico	“Corso di formazione per atleti, tecnici e medici del Comitato italiano paraolimpico per la prevenzione del fenomeno doping”
Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Facoltà di Medicina e Chirurgia – Dipartimento Medicina sperimentalee patologia	“Io, mi regolo! Strumento di informazione per la tutela della salute nelle attività sportive”
Azienda Ospedaliera di Padova – Unità operativa complessa – Tossicologia forense antidoping	“La tutela della salute dello sportivo doping e responsabilità professionale”
Azienda USL Roma D – Federazione Italiana Scherma	“Il signore dei tranelli” La lotta al doping e il decalogo per non entrare in forma
Federazione Medico Sportiva Italiana Sez. Varese	“Informazione e formazione sugli stili di vita per la prevenzione del doping negli ambienti di lavoro”

F.C.I. (Federazione Ciclistica Italiana)	“Forti senza doping”
F.I.T. (Federazione Italiana Tennis)	“Per un match point contro il doping”
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	“La scuola come promotrice di una cultura contro l’uso del doping giovanile”

*COMMISSIONE PER LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO SUL DOPING E PER
LA TUTELA DELLA SALUTE NELLE ATTIVITÀ SPORTIVE (CVD)*

*Componenti Commissione
Anno 2005*

Presidente:

dott. **Giovanni Zotta**, Ministero della salute – Direttore Generale della Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Componenti:

- dott. **Nello Martini**, Ministero della salute – Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco;
- dott.ssa **Roberta Innamorati**, rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- dott. **Giulio Gorla**, rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (da aprile 2005);
- dott. **Lorenzo Liverani**, rappresentante Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano (fino a marzo 2005);
- prof. **Santo Davide Ferrara**, rappresentante Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano (fino a marzo 2005);
- dott. **Tommaso Marchese**, rappresentante conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- dott. **Mauro Salizzoni**, rappresentante conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- dott.ssa **Roberta Pacifici**, rappresentante Istituto Superiore di Sanità;
- dott. **Mariano Ravazzolo**, rappresentante Comitato Olimpico Nazionale Italiano, (fino a marzo 2005);
- dott.ssa **Diana Bianchedi**, rappresentante Comitato Olimpico Nazionale Italiano, (da aprile 2005);
- prof. **Carlo Tranquilli**, rappresentante del Comitato Olimpico Nazionale Italiano;
- prof. **Dino Ponchio**, rappresentante dei preparatori tecnici e degli allenatori, indicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- dott. **Marco Arpino**, rappresentante degli atleti, indicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (da aprile 2005);
- prof. **Antonio Dal Monte**, rappresentante degli enti di promozione sportiva, indicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

- **prof. Roberto Verna**, patologo clinico, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (fino a marzo 2005);
- **dott. Marcello Angius**, patologo clinico, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (da aprile 2005);
- **dott. Ruggero Rossi**, medico specialista medicina dello sport, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (fino a marzo 2005);
- **dott. Fabio Pigozzi**, medico specialista medicina dello sport, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (fino a marzo 2005);
- **prof. Giorgio Santilli**, medico specialista medicina dello sport, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (da aprile 2005);
- **dott. Sergio Bartoletti**, medico specialista medicina dello sport, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (da aprile 2005);
- **prof. Francesco Tancredi**, pediatra, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (fino a marzo 2005);
- **dott. Antonio Correra**, pediatra, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, (da aprile 2005);
- **dott. Elio Calabrese**, tossicologo forense, Consiglio nazionale dei chimici;
- **dott. Dario D'Ottavio**, biochimico clinico, Consiglio nazionale dei chimici, (fino a marzo 2005);
- **dott. Felice Rosati**, biochimico clinico, Consiglio nazionale dei chimici, (da aprile 2005);
- **prof. Luciano Caprino**, farmacologo clinico, Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti, (fino a marzo 2005);
- **prof. Bruno Silvestrini**, farmacologo clinico, Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti, (da aprile 2005);
- **dott.ssa Paola Minghetti**, esperto in legislazione farmaceutica, Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti, (fino a marzo 2005);
- **prof. Giovanni Puglisi**, esperto in legislazione farmaceutica, Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti, (da aprile 2005).